



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## È sicuro dare codice iban?

Autore: Mariano Acquaviva | 07/05/2019



*Coordinate Iban: cosa sono? A cosa serve il codice iban? È possibile effettuare prelievi indebiti conoscendo solamente l'iban?*

Oggi la moneta virtuale ha praticamente soppiantato quella materiale: le transazioni avvengono per lo più attraverso bonifici, assegni o altri titoli di credito che hanno sostituito il denaro cartaceo. Se devi acquistare un bene di una certa importanza (pensa ad un'autovettura), ti verrà sicuramente chiesto di pagare con

un assegno o un bonifico. Ciò è dovuto anche al fatto che la legge impone che le transazioni maggiori avvengano attraverso metodi tracciabili. Uno dei modi per effettuare un pagamento è quello di pagare accreditando le somme sul conto del destinatario: per farlo, occorre avere le coordinate iban di quest'ultimo. Ti sei mai chiesto se **è sicuro dare il codice iban?**

Al mondo d'oggi, le truffe non si commettono più indossando una maschera o raccontando semplici frottole, ma mettendo in atto sofisticati stratagemmi, magari alterando i sistemi informatici pur di scoprire codici e *password*. Un truffatore o un qualsiasi malintenzionato potrebbe utilizzare le tue coordinate iban per raggiarti? È quello che scopriremo con questo articolo. Se l'argomento ti interessa, prosegui nella lettura: vedremo se **è sicuro dare il codice iban**.

## Codice iban: cos'è?

Il **codice iban** (acronimo che sta per *International Bank Account Number*) non è altro che una serie di numeri che si riferisce alle coordinate bancarie. È costituito da 27 caratteri, tra i quali si trova anche l'identificativo del conto corrente.

## Iban: com'è composto?

Come appena detto, l'iban è un **codice alfanumerico** che fornisce determinate indicazioni. Nello specifico, esso è così composto:

- le prime due lettere iniziali indicano la **provenienza del conto**. Ad esempio, la sigla IT sta per Italia, DE sta per Germania mentre GB indica il Regno Unito;
- le successive due cifre sono di **controllo** (cosiddetto *check number*);
- il **Cin** (Control Internal Number), un carattere di controllo costituito da una sola lettera;
- l'**Abi** (Associazione Bancaria Italiana), costituito da cinque numeri che indica l'istituto bancario dove risiede il conto;
- il **Cab** (Codice di Avviamento Bancario), composto da altri cinque numeri e contenente ulteriori dati che permettono di identificare l'istituto di credito;
- il **numero di conto corrente**, composto di dodici cifre.

# Iban: a cosa serve?

A cosa serve il codice iban? Attraverso le **coordinate iban** è possibile effettuare diverse **operazioni bancarie**: ad esempio, grazie agli attuali servizi di *home banking*, senza doverti recare presso il tuo istituto di credito (banca o poste) puoi effettuare **pagamenti** direttamente da casa, semplicemente conoscendo il codice iban del beneficiario.

Conoscendo il codice iban, puoi **inviare bonifici** indirizzati a beneficiari con conti in Italia e all'estero: ciò che occorre fare è semplicemente inserire le coordinate nell'apposito spazio, insieme alla **causale** del versamento ed i dati di chi lo riceve. Ovviamente potrai effettuare la stessa operazione presso lo sportello di una banca, compilando l'apposito formulario in formato cartaceo.

L'iban consente non solo di fare, ma anche di ricevere bonifici, nonché accrediti direttamente sul tuo conto, come lo **stipendio** e la **pensione**. Il codice è presente nei documenti che ti sono stati rilasciati al momento dell'apertura del conto corrente e nel tuo account di *internet banking*. Perfino alcune carte di credito o **carte prepagate** posseggono il codice iban, stampato sulla facciata principale della tessera: anche la **postepay evolution** emessa dalle poste italiane è dotata di codice iban.

L'iban ti consente altresì di effettuare la domiciliazione bancaria delle utenze, come la **bolletta** della luce, del telefono o del gas.

## È sicuro fornire il proprio iban?

All'inizio di questo articolo abbiamo detto che il **codice iban** è costituito da una serie di numeri e cifre, alcune delle quali identificano il conto. **È sicuro dare il proprio iban?** È possibile che qualche malintenzionato utilizzi le informazioni da esso derivanti per realizzare qualche **truffa**?

La risposta a queste domande si può evincere già da quanto detto sopra: poiché grazie al codice iban è possibile solo effettuare **pagamenti a favore** dell'intestatario del conto, non è possibile **addebitare spese** o effettuare **prelievi non autorizzati** a carico di quest'ultimo.

Questo significa che colui che fornisce il proprio codice iban lo fa solamente perché

su quelle coordinate riceverà un accredito. Pertanto, anche se il codice iban fosse pubblico, non si potrebbero temere truffe perché l'operazione inversa (cioè, quella del prelievo), non è ammissibile.

D'altronde, l'indicazione del proprio iban all'interno delle **fatture** è operazione canonica da parte di società e liberi professionisti: se fosse così facile truffare questi ultimi mediante la conoscenza delle predette coordinate, i commercialisti ne scongiurerebbero l'indicazione all'interno di tali documenti.

## Perché non si può truffare conoscendo solo l'iban?

Quanto appena detto nel paragrafo precedente è assolutamente vero: conoscendo il solo codice iban non si può porre in essere una truffa o un furto.

Ad esempio, per effettuare una **domiciliazione bancaria**, cioè per autorizzare il **prelievo** diretto dei soldi dal proprio conto (come si fa per pagare le bollette), occorre non solo fornire il proprio iban, ma anche autorizzare per iscritto il proprio istituto di credito a permettere che un terzo (la società che eroga un servizio, ad esempio) prelevi direttamente la somma.

Pertanto, una truffa potrebbe essere perpetrata solamente fornendo il codice iban e **falsificando la tua firma**. Una banca non potrebbe mai autorizzare un pagamento o un addebito a carico di un conto con la semplice **comunicazione dell'iban**.

Un altro tipo di delitto potrebbe essere realizzato accedendo direttamente al tuo servizio di **home banking**, autorizzando così in tua veste determinate operazioni. Anche in questo caso, però, **conoscere il codice iban** non serve a niente: per accedere alla tua area **cliente** riservata, infatti, occorre conoscere le credenziali di accesso (*user e password*).

### Note

*Autore immagine: Pixabay.com*